

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 38 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Maria N. 48 - TELEFONO: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virvino N. 10 - Milano (113)

## La pace con giustizia voluta dal Duce si realizza

# Le truppe tedesche hanno occupato la prima zona dei Sudeti senza incontrare resistenza e fra il giubilo delle popolazioni liberate

## Praga si sottomette all'ultimatum di Varsavia: le truppe polacche entreranno oggi nella Slesia di Cieszyn usurpata alla Polonia - L'occupazione sarà ultimata il 10 ottobre

**BERLINO, 1 ottobre**  
L'avanzata delle truppe tedesche si è iniziata soltanto alle ore 14 di oggi. Oggi verrà occupata soltanto la terza parte della prima zona, a nord della linea Passavia-Liaz. I cecchi si ritirano senza opporre resistenza. L'avanzata si svolge pacificamente. La distanza concordata tra le posizioni cecche e quelle tedesche è di tre chilometri. Le truppe tedesche di occupazione sono al comando del Generale Von Loew. Essi hanno varcato la frontiera cecoslovacca nel settore tra Elfenberg e Fimsterhaus.

Fatte segni a grandissime acceglie, le truppe tedesche hanno occupato il territorio sudetico compreso nella prima zona e sono arrivate fino al fiume Moldava. Le popolazioni tedesche hanno accolto le truppe liberatrici con commoventi dimostrazioni di entusiasmo. La Moldava è stata raggiunta dalle formazioni militari germaniche alle ore 19.

In nome del cardinal di Germa-  
nia, l'arcivescovo di Breslavia, cardinal Bertram, ha indirizzato al Führer e al cancelliere il seguente telegramma:

«Lo storico atto che ha assicurato la pace dei popoli, induce l'episcopato tedesco a formulare, a nome dei vescovi di tutte le diocesi della Germania, devoti espressioni di felicitazioni e di ringraziamenti. Ho ordinato che domani, domenica, le campane delle chiese suonino a festa.»

**Sei battaglioni inglesi partiranno martedì per i Sudeti**

LONDRA, 1 ottobre

In una riunione dei capi dello Stato Maggiore dell'Esercito tenutasi questa mattina al Ministero della Guerra, è stata fissata per martedì 4 ottobre la partenza dei sei battaglioni di truppe britanniche, 6000 uomini in tutto, che andranno a mantenere l'ordine nella zona sudetica soggetta a plebiscito in virtù dell'accordo di Monaco. Si annuncia che un altro Reggimento di fucilieri inglesi raggiungerà i battaglioni in un secondo tempo.

È stato anche deciso in massima di procedere alla graduale smobilitazione, dei reparti di riserva che erano stati chiamati alle armi gli scorsi giorni. Questa decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio dei Ministri che ha autorizzato i Ministri delle Forze Armate a procedere alla graduale smobilitazione.

Il Ministro dell'Aria pubblica un comunicato il quale annuncia che gli addetti ai reparti osservatori che erano stati chiamati in servizio il 26 settembre verranno immobilitati smobilitati, ma potranno essere richiamati in qualunque momento con due ore di preavviso. Analoghi provvedimenti sono in corso per le riserve dei reparti anticari, la riserva di della Marina da guerra sarà mandata a casa dopo un breve periodo di esercitazioni.

**Tre momenti da segnalare**

ROMA, 1 ottobre

Il «Giornale d'Italia» scrive che tre particolari momenti, sui margini della ondata e generale liti europea creata dall'accordo di Monaco, si vanno profilando nel mondo politico europeo, e tutti e tre devono essere segnalati perché chiariscono spirito e tendenza dell'Europa.

Il primo momento è quello creato da una tendenza a considerare i risultati della conferenza di Monaco come una sconfitta della democrazia che grida vendetta, come il trionfo di una pretesa prepotenza contro il quale le forze nazionalistiche dovrebbero rivoltarsi. Questa è la tendenza, prevedibile o preveduta, dei partiti della guerra o della rivoluzione. La vittoria della pace è la loro disfatta. Il utile individuano ancora una volta questi terribili figure, un'immagine dello scivolo della nazione in un'orbita di abbondanti soprattutto sull'inquieto suolo di Francia.

Il secondo momento è creato da un singolare tendenza di alcuni partiti e organi francesi, con qualche drammatizzazione in Inghilterra, i quali, con la solita disinvoltura in-

grata, ora che il pericolo è passato, fanno già il silenzio sull'opera decisiva svolta da Mussolini in questa supremazia ora storica dell'Europa. Misero calcolo politico che si affaccia alle manovre dei partiti della guerra per tentare di mantenersi al mondo nell'ignoranza sulla potenza del Duce o della sua politica, sul suo robusto spirito della pace giusta, sulla validità perfetta dell'Asso Roma-Berlino.

Il terzo momento, opposto ai due primi precedenti, è invece espresso dalla tendenza ad amplificare e ri-valorizzare di Monaco per coinvolgerli verso speranza o ipotesi di più larghi accordi fra le grandi potenze. Così dal nero pessimismo si scende d'un balzo verso i loggianti rossi orizzonti di un universale ottimismo. Le fantasie lavorano. I piani delle più irreali combinazioni, nuove sono messi avanti per rallegrare i popoli e i giocatori di Borsa al rialzo.

Diciamo subito ben chiaro - proe-

guo il giornale - che l'Italia, con i suoi nervi sani, non partecipa a questo ottimismo o alle sue estorse costruzioni. Il caso cecoslovacco è soltanto un punto risolto per la pace dell'Europa Centrale. Si è esaurito in se stesso. Vi sono ancora, troppi problemi aperti e significativi, troppo correnti ancora oscuri; troppi residui di iniquità morali e politiche, antiche e recenti, che consigliano all'Italia, come alla Germania, la più grande riserva e diffidenza nella valutazione generale del momento europeo. Ciò che esiste di autentico e di solido è la conferma della validità dell'Asso Roma-Berlino; dell'amicizia dei due grandi Duce e dei loro popoli, fondata sulla volontaria e coraggiosa comprensione dei loro interessi nazionali. Ciò che esiste di grande è puro la volontà di pace, ma con giustizia, di Mussolini e della Nazione Italiana. Tutto il resto è ancora soltanto chimera. L'Italia non si precipita e aspetta.

**Due punti categorici**

I giornali continuano ad esaltare i risultati del convegno di Monaco, ponendo prima di tutto in rilievo che con l'accordo dei quattro hanno troncato la giustizia e la pace e sottolineando poi che una nuova epoca politica e storica si è aperta per l'Europa e per il Mondo. Un nuovo, fervido ed unanime tributo di omaggio e di devotone viene reso dalla stampa, e particolarmente dal «Budapesti Hírlap» al Duce.

La stampa, riferendosi alle trattative che saranno condotte tra Budapest e Praga per risolvere entro tre mesi il problema ungherese, precisa ancora una volta le esigenze dell'Ungheria:

1. L'unione automatica ed incondizionata alla Madre Patria dei territori abitati da magari come per i territori tedesco-slovacchi.

2. Riconoscimento del diritto di autodeterminazione agli slovacchi ed ai ruteni nella misura imposta dal diritto e dalla coscienza, nonché stabilità, per la nazionalità slovacca, dalla convenzione di Pittsburgh e per la nazionalità rutena dagli impegni assunti a suo tempo per iscritto dai capi cecchi.

**L'Ungheria s'appella all'appoggio del Duce per le rivendicazioni magiare**

ROMA, 1 ottobre

Da Budapest è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Vivamente commosso per il potente appoggio che Vostra Eccellenza ha voluto dare alla questione delle rivendicazioni ungheresi durante i negoziati di Monaco, io mi affretto ad esprimere i miei ringraziamenti più sinceri, così come i sentimenti di profonda gratitudine del Governo reale, pregando Vostra Eccellenza di accorare la Sua benevolenza alla nostra causa sino alla sua giusta soluzione.»

Béla De Imredy.

**I quattro settori del territorio dei Sudeti**

ROMA, 1 ottobre

Secondo quanto apprende la «Tribuna» di Monaco di Baviera in questi giorni bene informati si dichiara che i quattro settori del territorio dei Sudeti che verranno occupati dall'esercito tedesco fra il 10 e il 7 ottobre comprendono le seguenti località: primo settore, 1 e 2 pittoresco la frontiera sud-ovest della Cecoslovacchia nella parte meridionale della Boemia e la frontiera fra la Cecoslovacchia e l'Austria - nord di Passau o di Linz. Località importanti: Wallern e Hohenfurt; secondo settore, 3 e 4 ottobre: frontiera nord della Cecoslovacchia. Località importanti: Podcaneh, Tetschen, Friedland, Bobocinze, Gresschitz, Schukonow, Runtok, Wardorf; terzo settore, 3, 4 o 5 ottobre: questo è il maggiore settore e comprende la regione di Eger, Karlsbad, Saatz, Joachimsdal, Marienbad, Tschau, Noudack, Chodau, Pischetn, Falkenau, Kauden, Sebastianberg, Graslitz, Franzensbad, Asch, Neumarck, Hostau; quarto settore, 6 e 7 ottobre: sulla frontiera nord-est della Boemia: città di Jegerbudd, Preraditz, Freiwaldau, Albitz, Jauernig.

**Il contingente francese prossimo a partire**

PARIGI, 1 ottobre

Negli ambienti parlamentari si assicura che martedì prossimo il Presidente del Consiglio, Daladier, avrà accordi con il Generalissimo Gamelin, farà conoscere quali truppe saranno destinate ad occupare i territori della Cecoslovacchia nei quali dovrà poi svolgervi il plebiscito. Si assicura che il contingente francese ammonta, come quello italiano e inglese, ad un totale di 6000 uomini. La partenza delle truppe di occupazione sarebbe prevista ancora prima del 10 ottobre, in modo da evitare ogni contatto diretto fra le truppe tedesche che occupano l'ultima zona assegnata alla Germania e le autorità cecche ancora installate nei territori in contestazione.

**Hitler accolto con imponenti manifestazioni a Berlino**

BERLINO, 1 ottobre

Il Führer ha fatto ritorno alla capitale. Tre milioni di persone erano schierate lungo le arterie che dalla stazione di Anhalt portano alla Wilhelmplatz, tre milioni di cittadini, giubilanti, esultanti e commossi che hanno acclamato all'arrivo della più grande Germania e gli hanno rivolto il primo vibrante saluto a nome di tutto il popolo, a nome degli 80 milioni di famiglie che oggi compongono la famiglia germanica.

Quando il treno presidenziale è giunto ai margini della metropoli, tutte le campane hanno incominciato a suonare a stormo, mentre le sirene delle fabbriche lanciavano un urlo immenso. Alle 10.40 il treno entra sotto l'imponente tetto. Urlo di tamburi, squilli di trombe, poi gli inni nazionali.

Nella folla delle autorità che attendono il Cancelliere si notano il Feldmaresciallo Goering, i Ministri Goebbels, Heese, il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro, i Comandanti delle Forze Armate. Col l'arrivo giungono intanto condotti del clamore rombante che copre in un urlo gigantesco quando Hitler, seguito dai suoi collaboratori, appare sulla piazza. A stento il triplice cordone della milizia nera trattiene l'impeto dell'entusiasmo ed a stento può appressare, il corteo delle autorità riesce a scolare la marea immensa. Una musica militare esegue intanto da prima gli inni nazionali germanici o, quindi, fra gli applausi altissimi della moltitudine la «Gloria Reale» o Giovinuzza.

Il tratto da percorrere è breve, ma per percorrere le macchine impregnano quasi un'ora, una ora, fortissime manifestazioni. Sono le 11.30 quando il Führer entra nel Palazzo della Cancelleria; i cordoni si rompono e la folla si appressa

**Praga accetta l'ultimatum polacco**

PRAGA, 1 ottobre

Un comunicato ufficiale informa che il Governo si è riunito stamane sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, al Castello di Praga. Nel corso della seduta è stata minuziosamente esaminata la nota del Governo polacco consegnata ieri, 30 settembre contenente l'ultimatum per cedere una parte del territorio di Cieszyn. Dopo una dettagliata discussione su questa richiesta, tenendo conto delle difficoltà della situazione internazionale - aggiunge - il comunicato - costretto dalle circostanze derivanti dalla decisione di Monaco, il Governo non poteva che accettare la proposta polacca.

Il Governo ha preso questa decisione in pieno accordo con la personalità responsabile dei partiti politici, cosciente del fatto che ogni altra decisione avrebbe provocato nuove penose complicazioni.

**Soddisfazione a Berlino**

BERLINO, 1 ottobre

La notizia che Praga ha accolto in pieno le rivendicazioni territoriali polacche suscita in forti circoli politici incondizionata soddisfazione.

Una nota dell'ufficio «Corrispondenza Politica Diplomatica» mette in rilievo l'importanza di questo nuovo contributo alla distensione europea e sottolinea che in tal modo si è evitato il pericolo acuto di un conflitto armato, togliendosi alla Russia anche la possibilità di pesare nel torbido.

**Le rivendicazioni ungheresi nel fiero discorso di Imredy**

BUDAPEST, 1 ottobre (notte)

Il Presidente del Consiglio ha tenuto questa sera l'atteso discorso alla Radia. Imredy ha rilevato che negli ultimi giorni, quando tutto il mondo trattava il nostro ritenendo ormai inevitabile un urto di forza, alcuni uomini con forma volontà e vera saggezza hanno compiuto il miracolo di trovare una soluzione pacifica che non contenga germi mortali di disgregazione e di transitorietà, ma serve invece alla realizzazione della giustizia, che è la base più solida di una pace duratura. Ha soggiunto poi che anche l'Ungheria, che è posta all'incrocio delle strade dell'Europa e dell'Occidente e che tanto spesso ha versato il suo sangue, partecipa alla gioia di tutto il mondo poiché dalla pace di Monaco vede sorgere l'aurora di una nuova epoca più bella e migliore per l'umanità. Imredy ha quindi osservato che l'intera nazione magiara attende la risposta a due domande: 1) Se la decisione di Monaco significa un successo del punto di vista ungherese; 2) Se gli ungheresi sono contenti di questa deliberazione.

Imredy ha così continuato: «La risposta alla prima domanda è la seguente: La decisione di Monaco ha recato un successo anzi un grande successo poiché le quattro grandi Potenze europee hanno con la loro firma sanzionato il legittimo rivendicazioni ungheresi nella nuova sistemazione della sorte della nazionalità di Cecoslovacchia.»

Imredy ha infine rivolto alla nazione magiara l'appello di tenerezza e compattezza, disciplinata e di-

**Gli onli Bottai e Grandi riconfermati nel Gran Consiglio**

ROMA, 1 ottobre

Il Duce ha confermato per un altro triennio gli onorevoli Giuseppe Bottai e Ugo Grandi nella carica di componenti il Gran Consiglio del Fascismo.

**La commissione internazionale prepara il plebiscito e la delimitazione delle frontiere**

BERLINO, 1 ottobre

Stamane alle 11 è tornata a riunirsi la commissione internazionale nominata in un apposito protocollo del protocollo di Monaco e composta, come noto, degli Ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e Francia, del Segretario di Stato agli esteri del Reich, Von Weizsacker e del Ministro di Cecoslovacchia a Berlino, dott. Mastny. In mattinata si è riunita anche la sottocommissione militare, in cui l'Italia è rappresentata dall'addetto militare a Berlino, generale Marras.

La commissione ha tenuto oggi due sedute, approvando il programma già elaborato dalla sottocommissione militare per lo sgombero e rispostamento l'occupazione della 2a, 3a o 4a zona. Sono pure stati definiti una sottocommissione che si occuperà dei problemi economici e finanziari ed un'altra sottocommissione incaricata di studiare l'organizzazione del plebiscito o la delimitazione delle nuove frontiere.

**Praga accetta l'ultimatum polacco**

PRAGA, 1 ottobre

Un comunicato ufficiale informa che il Governo si è riunito stamane sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, al Castello di Praga. Nel corso della seduta è stata minuziosamente esaminata la nota del Governo polacco consegnata ieri, 30 settembre contenente l'ultimatum per cedere una parte del territorio di Cieszyn. Dopo una dettagliata discussione su questa richiesta, tenendo conto delle difficoltà della situazione internazionale - aggiunge - il comunicato - costretto dalle circostanze derivanti dalla decisione di Monaco, il Governo non poteva che accettare la proposta polacca.

Il Governo ha preso questa decisione in pieno accordo con la personalità responsabile dei partiti politici, cosciente del fatto che ogni altra decisione avrebbe provocato nuove penose complicazioni.

**Il giubilo di Varsavia e la gratitudine per il Duce**

La popolazione di Varsavia ha accolto con enorme giubilo la notizia diffusa nei pomeriggio della accettazione, da parte del Governo di Praga, di tutto le richieste formulate dal Governo polacco con l'ultimatum inviato ieri notte. La folla si è ammassata nelle piazze per ascoltare i particolari dell'avvenimento trasmessi dalla radio e diffusi a mezzo di altoparlanti in tutti i quartieri della capitale. Per lo stato si sono raccolti un numero di centinaia che hanno cantato in coro l'inno nazionale polacco, e le canzoni legionarie. La circolazione nelle vie principali è stata interrotta dalla folla in festa. Le edizioni straordinarie dei giornali vanno a ruba. La notizia della capitazione di Praga è seguita da commoventi in cui si esprime la più viva riconoscenza per Mussolini che ha per primo affermato davanti al mondo intero nei suoi storici discorsi il buon diritto della Polonia. Il nome del Duce corre su tutte le labbra. Un gran numero di cittadini si è diretto verso Piazza Dubrovska, dove è la sede dell'Ambasciata d'Italia. Prosto la piazza è pienamente occupata dalla folla che scandisce il nome «Duce! Duce!» e lancia altissime grida di

**20 soldati magiari fucilati perché si rifiutano di usare le armi**

BUDAPEST, 1 ottobre

Si ha da Presburgo che sei soldati ungheresi dell'esercito cecoslovacco che facevano servizio alla frontiera ungherese, avendo dichiarato di essere risoluti a non sparare sui loro compatriotti, sono stati condannati a morte dal Tribunale militare e subito dopo fucilati. Anche 14 giovani ungheresi arruolati e costretti ad andare alla frontiera germanica, avendo dichiarato di non voler sparare sui tedeschi, hanno subito la stessa sorte.

**Le infamie di Praga**

20 soldati magiari fucilati perché si rifiutano di usare le armi

BUDAPEST, 1 ottobre

Si ha da Presburgo che sei soldati ungheresi dell'esercito cecoslovacco che facevano servizio alla frontiera ungherese, avendo dichiarato di essere risoluti a non sparare sui loro compatriotti, sono stati condannati a morte dal Tribunale militare e subito dopo fucilati. Anche 14 giovani ungheresi arruolati e costretti ad andare alla frontiera germanica, avendo dichiarato di non voler sparare sui tedeschi, hanno subito la stessa sorte.

**Breve sosta a Venezia della Regina di Bulgaria**

VENEZIA, 1 ottobre

Sorelle premonenti da Pisa, sono qui giunte S. M. la Regina di Bulgaria con i figli e la Principessa Maria di Savoia. Ospitate da S. E. il Prof. Augusto Simonini, si sono recate con una lancia dell'Amministrazione a Palazzo Reale. Dove nella mattinata, provenienti da Milano, è giunto il conte di S. E. il Prof. il Principe di Duomo che si è diretto a Palazzo Reale. Nel pomeriggio la Regina di Bulgaria è partita per So-

**L'odierna radiotrasmissione della cerimonia romana**

ROMA, 1 ottobre

Domani 2 ottobre alle ore 10.55 tutte le Stazioni dell'EIAR, trasmetteranno la radiocronaca della manifestazione che avrà luogo alla Casa Madre dell'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra in Roma, alla presenza del Duce, per l'inaugurazione della Croce della Vittoria e della Sala degli Eroi.

# L'Europa ritrova nell'azione di Mussolini la garanzia di una feconda opera ricostruttiva

MONACO DI BAVIERA. Nei commenti all'accordo di Monaco che appena oggi possono essere più ampie e più approfondite, si profila chiara una viva esultanza per la risultata concretizzazione per la costruzione che appare riconfermata in una duratura e concreta garanzia di un nuovo periodo di pace in Europa. Il 29 settembre viene celebrato come la prima vera giornata di pace dopo la guerra del 1914 ed assieme a questa constatazione si profila anche più marcato ancora il movimento entusiastico per fatto più che si deve ad DUCI se il popolo del resto vede oggi realizzati senza spargimenti di sangue il suo sogno.

Il "Völkischer Beobachter" scrive a questo proposito: «Grazie all'opera del Führer ed all'iniziativa del grande Capo Italiano, la Pace europea è salva, i fratelli del Nord si riuniscono alla Grande Madre Patria e la Germania può riprendere la sua ricostruttiva opera di pace. Il giornale rivela anche che l'accordo di Monaco si distingue da tutti i maggiori avvenimenti storici del dopoguerra per il fatto che qui, per la prima volta, si è realizzato un patto comune e concreto in favore di una politica che vede nella scomparsa della spinta di Versailles la maggiore garanzia per una ricostruzione europea».

Lo Stato sia immediatamente sorto una simpatia reciproca. Si aggiunga che i pochissimi contatti tra il Duce ed il Premier britannico lasciano più che sperare, prevedono che ormai fra i due paesi andrà sempre più scomparso rapidamente ogni malinteso ed ogni risentimento, data l'ottima prova ed i risultati che la loro comprensiva collaborazione hanno dato sul terreno della pace.

Si annuncia che la smobilitazione avrà luogo per gradi a misura che si avventura la distensione internazionale. Per parte sua, il Ministro dell'Interno ha dato istruzioni perché Parigi riacquisti il suo aspetto normale e soprattutto si ristabilisca al più presto l'illuminazione nelle vie che era stata ridotta da lampadine blu o grigie, ma per il momento non si può prevedere che si avventurino 3 o 4 giorni ancora. Si nota intanto che gran numero di parigiani, che in seguito ai consigli delle autorità avevano evacuato la capitale, conducono in provincia le famiglie, evadendo il pericolo, ritornano lieti ai focolari disertati e ciò renderà alla capitale l'aspetto vivace e movimentato che aveva perduta.

In quanto alla convocazione del Parlamento, si ritiene che la co-

munione del Governo sarà seguita da una discussione sulla politica estera.

## Passato il pericolo Parigi riacquiesce il livido volto antifascista

PARIGI, 1 ottobre (notte). Nei circoli diplomatici di Parigi si deplora profondamente l'atteggiamento di certi circoli e di buona parte della stampa francese. Quando la pace sembrava ormai conquistata, essi si affannavano a scoprire e a denunciare la vergogna della guerra; ora, passato il pericolo, si abbandonano alle più grottesche e faziose speculazioni politiche per stabilire la vergogna della pace. Tale incomprensibile e inaccettabile manovra, ispirata evidentemente al più nobile scetticismo, risulta particolarmente nei confronti dell'Italia fascista e si esprime, contrariamente alla gioia o alla riconoscenza o almeno della massa, registrando e ammettendo appena e soltanto a denti stretti la decisa parità avuta dal Duce nella riunione di Monaco; tenendo, con assoluta mancanza di senso politico, di accreditare ora ogni merito a iniziative e atteggiamenti che, notoriamente, non avreb-

bero potuto mutare di una linea il fatale corso degli avvenimenti.

Negli ambienti stranieri di Parigi si osserva che, per quanto i riconoscimenti e le lodi agli artefici della nuova e giusta pace non debbono affatto essere distribuiti a personalità troppo minuscole, pure un elementare criterio di onestà e di equità politica imporrebbe che non si continuasse oltre in un metodo che non può certo servire a nascondere l'atmosfera fra i popoli; ma, che, anzi, tutti i francesi dovrebbero convincersi che se, stavolta la catastrofe è stata evitata, è assolutamente inopportuno ed errato ricominciare ora a parlare con sarcasmo di coloro che ad evitarla hanno portato il più generoso e il più saggio contributo. Si sottolinea e si conferma in proposito, l'esemplare e sereno atteggiamento degli ambasciatori italiani e germanici e si fa presente che le incerte pressioni e l'atteggiamento vanamente protettivo assunto da certi circoli di maggioranza e costituzione gli elementi che portarono poi in settembre alla appena superata tragica situazione. La lezione, si osserva, non dovrebbe essere dimenticata e sarebbe veramente pazzesco che l'esame dovesse essere ripetuto.

# CRONACA della CITTA'

## GIOVENTU' FASCISTA AL SERVIZIO DELLA PATRIA

# Solenni cerimonie militari per l'inizio dei Corsi preterrestri e premarinari

I corsi preterrestri per l'anno 1938-39 hanno avuto ieri il crisma del più solenne ed imponente battesimo. L'inaugurazione dei Corsi, che per il primo anno sono stati affidati alla Gioventù Italiana del Littorio, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di cameratismo ed ha affratellato, in una unica fede, fanti e marinai, artiglieri ed avieri, bersaglieri e camicie nere, ai giovanissimi soldati che iniziarono, con la premiare, il ciclo della vita, sana ed educatrice, di soldati.

## Il saluto del Gen. Corte

Prende quindi la parola il Comandante della Difesa Militare di Trieste, Generale Corte, rappresentando S. E. il Generale di C. A. Gariboldi, il quale rivolge ai camerati Giovani fascisti parole di virile fierezza, dicendo che per lui motivo di grande soddisfazione il trovarsi in mezzo ad essi nella solenne cerimonia dell'inaugurazione dei nuovi corsi preterrestri e premarinari, e quali vanno neppure sempre più alto significato perché permettono l'immissione nel glorioso Esercito di nuova, gagliarda, fiorente gioventù apportatrice di nuova energia e di nuovo vigore di vita. Dopo avere illustrato la grande importanza dell'organizzazione preterrestre della quale, dice il Generale Corte, il vostro Fedele, comandante della G.I.L. vi ha ampiamente illustrato gli intendimenti e gli scopi, mentre vi ha detto i fini di questa istituzione, eminentemente imperiale e fascista, che costituisce la base per la formazione della nuova Italia guerriera e che, insieme alle altre istituzioni del Regime, mira ad istituire uno dei principali pilastri della Rivoluzione fascista: la formazione del cittadino soldato.

Il Generale ricorda quindi gli Eroi ed invita i suoi giovani camerati ad istanti di devoto raccoglimento per ispirarsi alla sacra memoria dei valorosissimi d'ogni tempo e d'ogni guerra combattuta per la grandezza della Patria, ed invita ancora tutti, alla diligenza ed alla perseveranza in quella fede e quella disciplina che sono caratteristiche di ogni azione fascista. Il Generale ordina infine il Saluto al Duce cui fa eco l'A. N. dei reparti armati e dei preterrestri.

con un imponente numero di ufficiali e i graduati che, insieme con quelli della «Gib», costituiscono la più solida garanzia per il raggiungimento dei nostri obiettivi. Alla collaborazione della Milizia si aggiunge quella, altrettanto efficace delle Forze Armate che hanno seguito e seguono con cameratesco spirito questa nostra attività, fondamentale per l'addestramento e la formazione delle nuove generazioni.

Giovani preterrestri! sono sicuro che sotto la guida dei vostri ufficiali, molti dei quali sono usciti dal severo collaudo della guerra e dello squadrismo, voi trarrete dai corsi che oggi hanno inizio in tutta Italia, il massimo profitto e sarete dimostrati che la Rivoluzione fascista individua nel cittadino soldato l'italiano di Mussolini. Oggi più che mai lo sento l'orgoglio di essere, per volere del Duce, il vostro Comandante perché, mentre fino ieri ho potuto scorgere nei vostri occhi la virile serenità con la quale avete guardato in faccia alla realtà di una guerra che sembrava inevitabile, oggi leggo ancora una volta nei vostri cuori la suprema fierezza di servire, per la vita e per la morte, il Duce artefice di tutta la nostra vittoria. Viva il Duce!

«Viva il Duce» ripetono i preterrestri.

## Un saggio militare dei batti moschetti

Un plotone di batti moschetti, già appartenenti alla Colonia «Sandro Mussolini», si avvia ora a marciare con ritmo marziale raggiungendo l'altare della tribuna centrale della città di Trieste. Il Generale ordina infine il Saluto al Duce cui fa eco l'A. N. dei reparti armati e dei preterrestri.

## Il messaggio di S. E. Starace

L'ispettore del Partito Salvatore Gatto prende quindi la parola e porta il saluto di S. E. il Comandante Generale della G.I.L. on. Achille Starace, ed improvvisa una elevata orazione in cui ritma, in sintesi, la situazione dell'Italia Fascista e giustamente fa rilevare come questa sia il momento in cui bisogna fare il passo romano, sfilando davanti alle autorità e rientrando quindi nelle formazioni delle quali si fanno parte.

Segue la premiazione del 120° Reggimento Bersaglieri a cui è stata assegnata dal Partito la Stella al merito sportivo. Il Col. Benigni riceve dalle mani del Generale Corte l'insigne tra gli applausi dei presenti. Indi vengono consegnate le medaglie ai componenti la squadra di calcio della «Gib»; vincitrice al concorso di Roma. Dopo la premiazione i giovani preterrestri rendono omaggio ad Caduti del Reggimento «Cavaliere Armarini», medaglia d'oro, deponendo sul monumento, nell'atrio della Caserma, una grande corona di alloro, indi la solenne cerimonia si conclude col Saluto al Re ed al Duce.

I giovani preterrestri fraternizzano ora con i fanti di Lombarza con i quali dividono un cameratesco rinfresco.

## Sul piazzale Sauro

Per il rito solenne dell'entrata dei giovani nella grande ed antica famiglia militare, del 740 Fanteria aveva allornato la sua caserma di viale Trieste. Sul piazzale altri tricolori alzati su alte antenne, costituiscono una festosa cornice all'ammassamento austero di armati, di giovani e di Gerarchie. Dinanzi al portale d'ingresso della Caserma, trofei di guerra, simboleggiano la forza delle armi. Un podio, nel centro del piazzale, è stato eretto per accogliere i Gerarchi che rivolgeranno la loro parola ai giovani preterrestri.

## Il Comandante Federale parla alle giovanissime reclute

Alle 16 precise giunge il Generale Corte, comandante della Difesa Militare di Trieste e rappresentante di S. E. Gariboldi, comandante del Corpo d'Armata. Il Generale, assieme al Fedele Sommariva, all'ispettore del Partito Salvatore Gatto, espone, a mezzogiorno da Roma, alle alte autorità del Capoluogo, presso in rassegna le forze schierate che sono agli ordini del Colonnello Benigni, comandante del 120° Bersaglieri. Dopo la rivista il Fedele, salito sul podio, ordina il Saluto al Re Imperatore ed al Duce, quindi rivolge vibranti parole ai suoi giovani. Ricordato come in quello stesso momento, in assai lontane località dell'istria i giovani istrianzi si accingevano, perfettamente inquadrati ed entusiasti nella grande famiglia armata della Patria Fascista, il Fedele sottolinea il significato dell'odierno rito col quale vengono inaugurati i corsi che per la prima volta passano agli ordini diretti del Partito. Così i giovani ad esso affidati, adolescenti, crescono e si sviluppano nel clima spirituale più nobile che li prepara poi, per la maggiore età, ad essere dei perfetti soldati nei ranghi delle Forze Armate. La Milizia Volontaria, dice il Comandante, che nasce sin qui diretto i corsi preterrestri, code a noi questo nuovo compito, campo che ci riempie di orgoglio e del quale conosciamo l'importanza e la delicatezza. La fede e l'entusiasmo che animano i miei collaboratori, mi danno, sin d'ora, sicuro affidamento che la missione sarà portata a termine secondo i criteri che hanno ispirato il Capo dell'affidamento.

Il Fedele accenna quindi al momento storico del mondo, e dice come i suoi giovani camerati iniziano il periodo della loro vita militare all'indomani della grande schiarita della quale il Duce è stato il supremo artefice. Il più temibile dei flagelli è stato allontanato dal Capo il quale ha accompagnato le losche schiere di coloro che in nome della pace preparavano la guerra. E ciò il Capo ha potuto fare, oltreché per il suo illuminato genio, anche perché aveva alle sue spalle il monolitico blocco del popolo italiano, che non ha vacillato, non ha tremato, ma è rimasto calmo, sovrano e fedele nel Condottiero. Concludendo le sue appassionante parole, il Fedele invita i giovani a formulare il giuramento di essere degni del Capo e di coloro che lo hanno preceduto sul campo della gloria e dell'onore. L'Italia marcerà così con sicuro passo sulle orme imperiali di Roma.

Dopo il discorso, il Fedele ordina il Saluto al Duce e, mentre i Battaglioni presentano le armi,

## Dalla più grande crisi è sorta la più grande opera di pace

E continua: «Se anche non si è raggiunta ancora la prova che la pace eterna sia possibile, è tuttavia dimostrato che se le quattro grandi potenze, con volontà sincera indirizzata a profondo senso di responsabilità si riuniscono, i più importanti problemi possono essere risolti in via pacifica. Il nostro più vivo riconoscimento va perciò ai quattro uomini di Stato che si sono riuniti a Monaco, guidati da questo spirito: ma la più bella soddisfazione ci procura il fatto che abbiamo nuovamente visto il DUCI dell'Italia Fascista accanto al nostro Führer quale alleato e amico eterno».

Vediamo anche riconoscere quale ottimo simbolo la circostanza che l'accordo è stato raggiunto nella Caserma del Partito Socialnazionista dove il socialnazionismo è sorto e dove combatté perché fosse data all'Europa una nuova era di giustizia e di progresso.

La «Mittelsche-Nachricht» rimarca che dalla più grande crisi del dopoguerra è sorta anche la maggiore opera di pace e scrive: «Il grande successo che ha coronato gli sforzi dei quattro capi di Governo ha creato anche la premessa per la costruzione di una nuova, migliore e più felice Europa. L'Europa è stata tratta dall'offensiva per la pace partita da Monaco; speriamo che ora per lungo tempo non si ripresenti più l'attacco di tanta ansiosa per tutta l'Europa. La chiarificazione della politica anzitutto, è immensamente seguita alla conferenza e contenente un vero programma di pace, dimostra come con l'accordo di Monaco sia stata iniziata la giusta strada. Ma soprattutto la cordiale amicizia fra il popolo tedesco e quello italiano, questi due popoli riformati in questi due anni di costante lotta, e i nostri cuori di vibrante giubilo».

# Come si svolse la conversazione fra i quattro uomini di Stato a Monaco

## Il Duce imposta e dirige la discussione conferendo all'accordo l'impronta mussoliniana

PARIGI, 1 ottobre. L'intransigente pubblica un'interessante descrizione della conversazione decisiva che si è svolta a Monaco fra i quattro uomini di Stato, dicendo fra l'altro: «Mussolini ha preso immediatamente la direzione delle discussioni. Egli trovò infatti che il dibattito attraverso l'interprete era troppo lento, dato che, sia Hitler che Chamberlain o Daladier non parlavano che la loro lingua, mentre il Duce lo conosceva tutto e tre.

Ecco che fu Egli stesso ad impostare le questioni, rivolgendole a turno le domande o traducendo immediatamente le risposte:

Nella stanza i posti erano così divisi: Hitler al centro con in faccia Daladier; a destra Chamberlain e a sinistra Mussolini. Hitler rimase quasi sempre seduto l'ovendo del tè. Mussolini di tanto in tanto si alzava percorrendo in su ed in giù la stanza.

Chamberlain proponeva pacatamente degli appunti o Daladier accoglieva e pensava, raccolto.

Hitler era molto calmo e risoluto ed ascoltava più che non parlava, ma si mostrava impaziente di finire con le discussioni superflue.

Egli divenne intransigente soltanto quando si affrontò la questione della garanzia da darsi al fronte francese cecoslovacco e disse: «Io non rispetto i trattati che sono stati imposti ad una Germania vinta. Ma quando io assumo un impegno, lo mantengo; ed è per questo che impegni non ho preso alcuno alla leggera. Io garantirò la nuova frontiera dello Stato cecoslovacco soltanto quando saranno state risolte le questioni sollevate dalle minoranze ungheresi e polacche. Allora firmerò ed anche il mio amico Mussolini è pronto allora a mettere la sua firma accanto a quella dell'Inghilterra o della Francia».

Il giornale conclude, affermando che la riunione è stata un grande trionfo per il Duce il quale vi ha avuto la parte più importante. E' stato infatti per sua iniziativa che con l'annesso accordo si prevedeva un nuovo eventuale convegno dei quattro. Mussolini è riuscito perentorio nella triplice operazione:

1) a far sentire a Hitler che il funzionamento dell'Asse non può essere neppure immaginato se non in condizioni di assoluta parità tra Roma e Berlino;

2) a far fare la prova della forza del patto a quattro da lui da alcuni anni accigliato e sostenuto;

3) a far avere occasione per rendersi a confronto a fondo la questione di toccare con Chamberlain o Daladier il problema della normalizzazione e delle relazioni italo-francesi o italo-inglesi».

si svolsero tra il governo di Londra ed il governo di Parigi, scrive testualmente:

Finnamente alle due del mattino il Ministro degli Esteri Bonnet inviava un telegramma all'Ambasciatore di Francia a Londra, invitandolo a tentare di provocare, da parte del governo inglese, un passo presso Mussolini.

E più oltre il giornale aggiunge: «L'intervento del Duce, nel momento in cui egli era rimasto ormai il solo a poter esercitare praticamente e ad avvertire utilmente un ruolo di mediazione amichevole, è stato decisivo nel determinare la riunione dei quattro, cioè a permettere quell'unica soluzione che rimaneva e che poteva ancora evitare il precipitare degli avvenimenti».

Questo onesto e categorico pieno di perizia per dire finalmente a Cosmo quel che è di Cosmo moriva particolarmente di essere rivista o confutata con l'atteggiamento di livido dispetto che certi circoli francesi non sanno fingere neppure in questo contingente per il fulgido trionfo politico ed umano che è venuto in questi giorni ed giungerà alla gloria di Mussolini».

di questa manifestazione di benevolenza da parte del Sovrano, ha rifiutato ed ha aggiunto che preferisce rimanere semplicemente il Sig. Neville Chamberlain.

## E sempre gli ebrei

### Rivelazioni sui crimini del guerrafondaio francese

PARIGI, 1 ottobre. Nuove rivelazioni vengono in luce sulla campagna di falso notizie, provocazioni ed allarmismi che il Partito della guerra in Francia aveva sostenuto nei giorni scorsi e che per poi non ha veramente condotto il Duce alla catastrofe. I Ministri inglesi nel Gabinetto, che sono oggi o sotto o che si raggruppano intorno al tristo binomio Mandrol-Reynaud, non contenti di aver fatto deformare o mutilare i comunicati ufficiali, alla radio, si sono valsi di due note aggettate di informazioni per completare la loro opera di inganno fra le masse. Alla testa di questo potente organismo di stampa vi è un ebreo, Roberto Pollack, influentissimo nei circoli politici e che si è particolarmente occupato della costituzione del presente Gabinetto. E' questo giudeo che ha fatto diffondere nei giorni scorsi inaudito e falso notizia sul conto dell'Italia. Naturalmente egli è legato a tutti i banchieri ebraici di Parigi, Londra ed Amsterdam.

Naturalmente il partito dei guerrafondaio in Francia, cioè della coscrizione giudeo-masconico-moscovita mania amaro, a seguito dell'accordo di Monaco.

## La nomina di von Bülow all'ambasciata di Brusselle

BRUSSELLE, 1 ottobre. Von Bülow-Schwann è stato nominato Ambasciatore di Germania a Brusselle. Il vicario Davignon è stato nominato Ambasciatore del Belgio a Berlino.

## Un pacifista che se ne va

### Il berserchio di Chamberlain al Lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 1 ottobre. Il Ministro della Marina - Primo Lord dell'Ammiragliato - Duff Cooper, ha inviato una lettera al Primo Ministro nella quale, affermando di disastri della politica internazionale del Governo, rassegnò le sue dimissioni.

Il Primo Ministro ha risposto a Duff Cooper, dicendogli d'accordo con lui, ma ritenendo che - dato tale dissenso - non sarebbe giusto che egli rimanesse a far parte del Governo e che, pertanto, accettava le sue dimissioni all'approvazione del Sovrano.

Negli ambienti politici le dimissioni di Duff Cooper non hanno prodotto sorpresa, poiché era noto che egli aveva disapprovato il viaggio del Primo Ministro a Berchtesgaden ed i conseguenti sforzi del Sig. Chamberlain per la conciliazione.

Chamberlain è partito per il Castello del Chequer, dove rimarrà sino a lunedì mattina.

## Chamberlain rifiuta l'Ordine della Giarrettiere

LONDRA, 1 ott. (notte). Il giornale «News of The World» dice che Re Giorgio per esprimere il suo grande apprezzamento per i servizi resi dal Primo Ministro al Paese ed alla causa della pace, ha offerto al sig. Chamberlain il «supremum» onorifico per onore della Giarrettiere, la più alta onorificenza conferibile ad un cittadino inglese.

Il sig. Chamberlain per dichiarandosi profondamente commosso,

## L'accordo a quattro significa pace per tutti

BUCAREST, 1 ottobre. Anche stamane i giornali pubblicano grandi fotografie del Duce e ritengono in rilievo le frontali accoglienze che Roma ha tributato ieri sera al Salvatore della Pace di Europa.

Il Direttore del «Timpul» in un articolo intitolato «Il prezzo della Pace si occupa del risorto patto a quattro, rilevando che il fatto che l'Intesa era avvenuta a quattro, ricorda o forse dà vita nuova al patto a quattro di Mussolini. Nota che l'autorità di una Intesa fra le grandi potenze che sono le quattro forze decisive di Europa e che rappresentano il fiore della civiltà, è necessaria alla pace dell'Occidente, che significa pace da per tutto. Il giornale rileva poi che i fatti dimostrano che viene il tempo in cui i principi non si discutono più mentre l'autorità s'imponga e condanna. Naturalmente l'autorità di un patto a quattro deve essere la volontà di unione dei quattro di opporsi al desiderio di dominare il mondo.

Il Direttore del «Curentul» scrive poi, che il 29 settembre 1938 XVI ha dimostrato che la Società delle Nazioni è una bagattella, e che nessuno la potrà più contestare, così come nessuno si prenderà il diritto di fare il saltimbanchino ai patto di sicurezza collettiva, di non aggressione e di garanzia».

## Parigi vede prossima una ripresa anglo-italiana

PARIGI, 1 ottobre. Negli ambienti diplomatici si sottolinea, prendendo lo spunto dalle numerose fotografie che vengono pubblicate o nelle quali si vedono Mussolini o Chamberlain conversare sorridente e contenti, quello che le indiscrezioni raccolte confermano, cioè come tra i due uomini

## La smobilitazione per gradi

PARIGI, 1 ottobre. Negli ambienti diplomatici si sottolinea, prendendo lo spunto dalle numerose fotografie che vengono pubblicate o nelle quali si vedono Mussolini o Chamberlain conversare sorridente e contenti, quello che le indiscrezioni raccolte confermano, cioè come tra i due uomini

# I Corsi premarinari

Poco dopo la cerimonia inaugurale cui abbiamo assistito davanti alla Caserma del 740 Fanteria, sul grande piazzale prospiciente la Caserma del Deposito Corpo Reale Equipaggi Marittimi, si è svolta un'altra cerimonia quanto mai significativa: i reparti dei Premarinari sono stati presentati al Comandante Militare Marittimo Interinale della Piazza di Pola, Capitano di Vascello Bobbese. Erano intervenuti l'ispettore del Partito Salvatore Gatto, il Viceprefetto vicario, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Questore, il Podestà e tutte le altre autorità militari, politiche, civili, nonché tutti i capi del corpo e di servizio della R. Marina, del R. Esercito, della R. Aeronautica, della M. V. S. N. e numerosi ufficiali.

Per il Comandante Federale G. I. L. erano presenti, col Comandante Federale, i vice-comandanti GG. FF. ed AA. BB., il Capo di S. M. Col. Nappi, l'ufficiale addetto alla Premarinaria ed altri.

Alle 17 precise, i reparti premarinari, schierati in quadrato aperto su un lato, sono stati passati in rivista dal Comandante Militare Marittimo e dalle autorità. Erano poi schierato sul piazzale le rappresentanze in armi delle R. Marina e del Battaglione San Marco.

Dopo la rivista, il comandante Bobbese ha rivolto ai giovani premarinari un breve indirizzo di saluto e di incitamento. Il Comandante Militare Marittimo ha rilevato come i giovani devono essere fieri di iniziare la loro vita militare in un momento particolarmente felice per l'Italia fascista. Le navi della no-

stra Marina da guerra rinnovati e potenziata dal Duce, attendono le nuove reclute uscite dai ranghi della gioventù fascista, che vi porteranno il loro spirito elevatissimo e la loro entusiastica dedizione alla Patria fascista, per le maggiori fortune d'Italia. Il Comandante Bobbese ha concluso le sue vibranti ed energiche parole col «Saluto al Re e col «Saluto al Duce», cui hanno fatto eco il tonante «Viva il Re» e «Viva il Duce» dei reparti.

I premarinari si sono parlati, quindi, fuori del piazzale, per poi sfilare davanti all'ispettore del Partito, al Segretario Federale, al Comandante Militare Marittimo ed alle altre autorità.

Con la buona banda delle Scuole C. R. E. M. in testa, i giovani che indossavano l'elegante divisa dei Giovani fascisti premarinari, hanno sfilato, cantando a sinistra con portamento marziale, insieme alle rappresentanze dei Battaglioni «San Marco», sollevando l'umano, euforico dei presenti per l'ottimo sfilamento.

Chiusasi così la cerimonia dell'ispettore del Partito, il Fedele e le autorità hanno partecipato ad un rinfresco, offerto dalla R. Marina, negli ambienti del Comando Deposito C. R. E. M. (contemporaneamente i giovani premarinari hanno fraternizzato coi marinai in un cameratesco rinfresco, svoltosi in un ambiente di grande animazione. I canti della Patria e del Fascismo hanno eterogeneo linguaggio durante la festosa adunata che ha dato modo ai giovani di passare qualche tempo in compagnia dei camerati anziani, animati dalla stessa fede, soldati della stessa idea.



# Lo Sport

## Le partite odierne del campionato calcistico

**SERIE A**  
Livorno-Bologna  
Bari-Lazio  
Ambrosiana-Milan  
Genova-Verona  
Roma-Juventus  
Napoli-Liguria  
Molena-Trivulzio  
Torino-Lecce

**SERIE B**  
Spal-Siena  
Vigevano-Santeresio  
Atalanta-Casale  
Pro Vercelli-Labrono  
Fanello-Venezia  
Pavia-Salernitana  
Alessandria-Eisa  
Spazio-Verona  
Ancimitana-Fiorentina

**SERIE C**  
Isonzo d'Istria-Ampoia-Arsa  
Ciano-Udinese-Girone  
Montebelluna-Montebelluna-Vicenza  
Vallagno-Marzotto-Rovigo  
Trevise-Poniziana-Pro Gorizia  
Trevise-Fiumana  
San Michele E. Audace-Mostrina

## Gara di calcio Libertas-Gul

Oggi alle 15.30 al Campo del Littorio avrà luogo l'incontro di calcio fra le squadre della Libertas e del Gul. Sebbene si tratti di un incontro di livello inferiore a quello dei campionati, si spera che gli studenti, interessatissimi in gran numero al calcio, assistano a una partita che scateni in campo quest'anno una nuova volta la formazione della nuova squadra con una squadra ben conosciuta nell'ambiente calcistico locale.

Tutti i comitati della squadra di calcio della Libertas, oggi, si sono riuniti al campo Littorio per confermare con la squadra della Libertas la sua condotta la massima puntualità.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO del 1° Ottobre 1938-XVI:**  
Barometro a 60 e mare ore 14: 761.97; ore 19: 762.97; Termometro centigrado ore 11: 21.6; ore 19: 19.8; Umidità relativa ore 11: 84; ore 19: 90; Nubi, quantità ore 14: 4-10; ore 19: 5-10; forma ore 14: Cn; ore 19: Cn-St-Cu; Vento, direzione ore 14: SW; ore 19: SSE; velocità ore 14: 14; ore 19: 7; Precipitazioni max-min ore 22: min-max 17.8; pioggia m.m. 16.8.

**TURNO delle FARMACIE**  
Domenica 2 ottobre: ristorante aperto alle farmacie: Rodinis (Port'Autrea), Ughi (Piazza del Ponte). Servizio notturno fino all'8 ottobre: Port'Autrea (Mercato).

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Rd. capo resp.: Ruggero Pascucci

## AVVISI ECONOMICI

**Richiesta personale di servizio**  
La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B

**CERCASI domestica.** Lionti, Via Dignano 3, terzo piano. 2411B

**Richieste**  
Domande d'impiego e di lavoro Cent. 10 la parola - Min. L. 1 C

**OFFRESI** sarto a giornata. Indirizzo «Corriere». 2376C

**Posti disponibili - Offerte di lavoro**  
La parola L. 0.25, min. L. 2.50 B

**CERCO** barista Caffè Ostromann, Via Littorio 11. 2403E

**Offerte**  
Camera mobilata. Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 G

**IN** villa affittasi bellissima stanza ammobiliata indipendente. Via Lancia 13 (laterale Muzio). 2386G

**AFFITTASI** camera ammobiliata con bagno, villa Armando Diaz 11. 2390I

**AFFITTASI** camera cucina ammobiliata indipendente. Via Adna 4. 2409G

**AFFITTASI** camera e cucina ammobiliata. Via Potilla 17. 2398G

**AFFITTASI** cameretta ammobiliata. Port'Autrea 2. III p. 2407G

**AFFITTASI** prontamente bella stanza ammobiliata eventualmente matrimoniale. Via G. Tartini 3, pianoterra rialzato. 2409Q

**AFFITTASI** stanza ammobiliata. Via G. Vidali N. 3, I Ip. 2410O

**AMMOBILIATA** eventualmente sottile, acqua corrente, ingresso indipendente. Villa, DeFrancoschi 55. 2413G

**Istruzioni**  
Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 H

**SIGNORA** diplomata impartisce lezioni pianoforte e tedesco. Diaz 7, II p. 2402H

**Offerte**  
Oggetti rinvenuti e smarriti La parola L. 0.20, minimo L. 2 I

**SMARRITO** guanto nero donna. Rivenditore pregato portarlo Giordanolo. 2415I

**Offerta**  
di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.30, minimo L. 3 L

**AFFITTASI** villa 1° novembre 3 camere, cucina, veranda, bagno, caloriferi, fondo e garage. Locanda 15. Rivolgersi cartoleria Coverizza. 2397L

**Vendite d'occasione**  
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

**VENDONSI** infornate per finestra o stufa maiolica. Via Muzio 10. 2400N

**VENDONSI** semipiatto Martinelli quasi nuovo, carro, carretta, orpice, redini Anòvè. Sergia 27. 2401N

**VENDONSI** occasione cucina o camera matrimoniale stile 900 nuova, sedie bianche e tavolo cucina. Via Sassek 14. 2412N

**Commercio e Industria**  
La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

**SARTO** Sivi ora via Modolone servizio puro a domicilio. Convenienza. 2406P

**CALZE** velatinime - Lire 7.80 - Sottovesti Liro 9 - Camicie notte con maniche - Lire quattordici - Basalisco. 2403P

**ACQUISTANDO** «Mobili Targator» Trieste Via Crispi 39 risparmio molto denaro! Matrimoniali da 1000 | Pgrsuadatori! 1000P

**CAMICIE** uomo - Novità - Lire diciotto - Mutando popolino - Lire 0.50 - Basalisco. 2404P

**Capitali società, casuali d'azienda** commerciali, industrie

**La parola L. 0.60, minimo L. 6 R**

**VENEDESI** negozio ferramenta. Indirizzo al «Corriere Istriano». 2399R

**TRATTORIA SCALETTA** VIA ARENA 36 Tel. 169

**BIRRA PILSEN-URQUELL**

CUCINA CASALINGA - SPECIALITÀ PESCE

---

**A RATE L. 5.- settimanali**

BASTANO PER CALZARE OTTIMAMENTE

Calzature **ROCCANI OSCARRE POLA**

VIA GARIBOLDI N. 5 via a via Comando Arsenal

**Nuovi arrivi**

# IMPERMEABILI

**GARANTITI**

da

**uomo, signora, bambini**

**a prezzi convenienti**

Ottima qualità Recenti modelli

**IGNAZIO STEINER Succ.**

Via Sergia 34 - POLA - Via Sergia 34

**OGGI AL**

**POLITEAMA CISCUTI!**

**ULTIMO GIORNO** dell'appellata compagnia

**Fantasie comiche**

**M A X**

Sulla schermo:

**Una ragazza allarmante**

Fox Film, con

**Simone Simon**

bizzarria comico sentimentale una signorina dell'alta società? una piccola cantante in cerca di fama?

**Orario: ore 14.30**

ultimo spettacolo di varietà alle ore 20.45 a cui fa seguito il film.

**AL**

**Cinema Impero**

con crescente entusiasmo successo si susseguono le repliche della più grande interpretazione di

**Wallace Beery**

**IL GRANDE SEGRETO**

dramma di palpitante umanità dove rifugge l'alta classe di

**Wallace Beery**

**Oggi orario ore 14**

**Ultima ore 22**

Preferire le prime rappresentazioni.

# Radio Telefunken

## Modelli 1939

*Apparecchi veramente nuovi ed insuperabili*

Abbonamento alle radioaudizioni gratuito concesso dall'Eiar a tutti i nuovi abbonati

CONCESSIONARIO PER POLA E PROVINCIA:

# Alda Sivilotti - Pola

Via Sergia 18 - Telefono 596

Pur continuando la LIQUIDAZIONE di tutte le **CALZATURE** del vecchio magazzino a Lire **10 - 15 - 20 al paio**

in occasione dell' **apertura** del nuovo negozio

# CALZATURE BENUSSI

e per soli otto giorni si praticherà lo **sconto del 10 p. c.** su tutte le novità.

**Non dimenticate! Ogni giorno nuovi arrivi delle più grandi marche d'Italia**